

### **Che cosa finanzia il bando dell'operazione 16.1.1?**

Il bando incentiva forme di cooperazione tra almeno due soggetti diversi finalizzate alla redazione e successiva realizzazione di progetti di innovazione. Questi gruppi di cooperazione prendono il nome di Gruppi operativi (GO) e, come tali, fanno parte d'ufficio, una volta ammessa a finanziamento la proposta progettuale definitiva, del Partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI-AGRI).

### **Che cosa vuol dire innovazione? Quali sono le caratteristiche che deve avere un progetto di innovazione?**

L'innovazione è definita come "una nuova idea che viene messa in pratica con successo". Quindi, il progetto deve possedere tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- essere relativo a una novità ("nuova idea..."), ovviamente con riferimento alla realtà piemontese;
- riguardare un qualcosa che ha un interesse concreto per gli operatori del settore ("...viene messa in pratica...");
- avere come obiettivo fondamentale l'adozione di tale novità ("... con successo").

### **Sono finanziabili attività di ricerca?**

In linea di principio, no.

Non sono finanziabili progetti relativi a nuovi studi o ricerche; l'obiettivo è quello di utilizzare studi e ricerche già portati a termine ma i cui risultati sono rimasti inutilizzati, tirare fuori "dal cassetto" questi risultati e operare per far sì che le nuove idee o scoperte siano effettivamente adottate nella pratica.

Tuttavia, l'operazione ammette che possano essere previste alcune attività di ricerca se sono necessarie o funzionali allo svolgimento del progetto. Tali attività di ricerca dovranno essere subordinate al tema principale della proposta e giustificate sulla base di esigenze specifiche e circostanziate, necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi di innovazione (nel senso della definizione data sopra) del GO.

### **Chi può far parte del gruppo di cooperazione? Quali categorie di partner?**

Può far parte del gruppo di cooperazione una gamma molto ampia di operatori: imprese agricole e/o forestali, organismi di ricerca, erogatori di servizi di base, organismi specializzati e/o di supporto tecnico, costruttori di macchine e attrezzature agricole e forestali, produttori di mezzi tecnici per l'agricoltura e per l'allevamento e di prodotti in legno, altri soggetti del settore agroalimentare e forestale e della filiera del legno, dei territori rurali e della società civile, enti locali. A parte l'obbligo per il GO di includere almeno un'impresa agricola/forestale, non vi sono altri obblighi o restrizioni relative alla composizione del gruppo di lavoro.

### **Chi presenta la domanda di aiuto?**

Il gruppo di cooperazione deve individuare, al suo interno, un Capofila. Il Capofila è colui che presenta la domanda di sostegno in nome e per conto di tutto il gruppo e assume la funzione di coordinamento generale. Il Capofila è inoltre l'interlocutore di riferimento con l'Amministrazione Regionale per tutti gli aspetti tecnici e amministrativi legati alle domande di sostegno e alle pratiche ammesse a finanziamento, riceve il contributo pubblico e lo riparte tra tutti i partecipanti. Gli altri partecipanti devono conferire al Capofila un mandato di rappresentanza.

### **Chi può fare il Capofila? Vi sono delle limitazioni?**

Non vi è alcuna limitazione. Il gruppo di lavoro è libero di scegliere nella più totale autonomia la figura del Capofila.

Data la particolare rilevanza del suo ruolo, tuttavia, il consiglio è di sceglierlo al vostro interno in maniera oculata: un Capofila che non sia in grado di svolgere nella maniera migliore le numerose funzioni che gli sono affidate (v. sopra) sarà un problema per tutto il gruppo di lavoro. Tenete anche conto del fatto che il Capofila, una volta scelto, a parte situazioni eccezionali, non può essere cambiato.

### **Come sono regolati i rapporti all'interno del gruppo di cooperazione?**

Essenzialmente saranno regolati tramite ATS (Associazione Temporanea di Scopo).

### **Quando scade il bando?**

Le domande di aiuto devono essere presentate entro martedì 15/11/2016, ore 23:59:59, utilizzando i servizi di compilazione online disponibili sul portale Sistemapiemonte ([www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it)).

### **Perché la procedura non mi permette di inserire una nuova domanda di aiuto?**

Per poter inserire una nuova domanda di aiuto bisogna innanzitutto essere iscritti all'Anagrafe Agricola Unica e avere costituito il fascicolo aziendale. Per farlo, le aziende agricole devono rivolgersi a un Centro di assistenza agricola (CAA). Gli altri soggetti possono rivolgersi direttamente alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, utilizzando il servizio on-line "Anagrafe", pubblicato sul portale [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it), nella sezione "Agricoltura", oppure l'apposita modulistica, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte, nell'area tematica "Agricoltura e sviluppo rurale", nella sezione modulistica ([http://www.regione.piemonte.it/agri/siap/mod\\_iscr\\_anagrafe.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/siap/mod_iscr_anagrafe.htm)).

Nel caso in cui siate già iscritti in anagrafe, per poter inserire una nuova domanda di aiuto il fascicolo aziendale sull'Anagrafe Agricola Unica deve comunque essere aggiornato/validato non anteriormente al 31/12/2015. Le modalità di aggiornamento del fascicolo aziendale sono identiche a quelle per l'iscrizione. Nel caso in cui non vi siano dati da aggiornare sarà invece sufficiente confermare i dati già contenuti nel fascicolo aziendale effettuando una domanda di "validazione" attraverso il servizio on-line "Anagrafe" sul portale [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it).

Poiché se non siete iscritti all'Anagrafe Agricola Unica o non avete il fascicolo aziendale aggiornato/validato almeno al 31/12/2015, il sistema non vi lascia neppure aprire una nuova domanda di aiuto sulla procedura informatica, provvedete per tempo, e con sufficiente anticipo rispetto alle scadenze del bando, a tali adempimenti!

### **Il fascicolo aziendale è aggiornato/validato almeno al 31/12/2015, ma dopo l'ultimo aggiornamento sono comunque intervenuti altri cambiamenti. È un problema?**

Sì, potrebbe esserlo. L'aggiornamento/validazione del *fascicolo aziendale* non anteriormente al 31/12/2015 è una condizione generale, necessaria per la presentazione delle domande di sostegno (in caso contrario, non sarà possibile, per il Capofila, neppure aprire la procedura di presentazione della domanda). Tuttavia, rimane fermo il fatto che i dati e le dichiarazioni contenuti nella domanda di sostegno e sottoscritti dagli interessati devono essere veritieri e hanno valore di dichiarazioni sostitutive di atto di certificazione e di atto di notorietà.

Poiché alcuni dati della domanda di sostegno sono direttamente ricavati da quanto contenuto nel fascicolo aziendale, è necessario che tale fascicolo riporti indicazioni corrette e attuali. Se nel corso dei controlli emergesse la non veridicità del contenuto della domanda di sostegno, le conseguenze potrebbero arrivare sino alla decadenza dei benefici e al recupero delle somme indebitamente percepite oltre alla segnalazione all'autorità giudiziaria (secondo quanto disposto nel DPR 445/2000).

Per scongiurare tale eventualità, è pertanto opportuno che il fascicolo aziendale sia comunque aggiornato tenendo conto dei più recenti cambiamenti che hanno interessato la vostra impresa/organizzazione.

### **Tutti i partecipanti devono essere iscritti in Anagrafe Agricola Unica o basta il solo Capofila?**

In questo bando, relativo alla 16.1.1, Azione 1, è sufficiente l'iscrizione del solo Capofila.

### **Il bando attualmente aperto della 16.1.1 si riferisce all'Azione 1; il documento parla di un'Azione 2 successiva: cosa significa?**

Il finanziamento per la redazione del progetto definitivo e per l'attuazione di tale progetto sono divisi in due momenti distinti:

- il bando attualmente aperto (Azione 1) prevede che il gruppo di cooperazione presenti un progetto preliminare (o idea di progetto). Se supera la fase di selezione e viene ammesso a finanziamento, il gruppo lavorerà per redigere la proposta progettuale definitiva e, eventualmente, animare il territorio per reclutare partecipanti al progetto e metterli in rete tra di loro. Al termine dell'Azione 1 si dovrà essere costituito il gruppo di

cooperazione definitiva che dovrà avere redatto la proposta progettuale definitiva; tutto ciò è tra l'altro necessario per presentare domanda di pagamento sull'Azione 1;

- la proposta progettuale definitiva viene presentata dal Capofila (lo stesso dell'Azione 1), in nome e per conto di tutto il gruppo, sul bando dell'Azione 2. Se supera anche questa fase di selezione, il GO potrà iniziare a lavorare per attuare il progetto ammesso a finanziamento.

### **Ma qual è, in sostanza, la differenza tra un progetto preliminare/idea di progetto nell'Azione 1 e una proposta progettuale nell'Azione 2?**

Essenzialmente, e semplificando un po':

- il progetto preliminare (Azione 1) deve illustrare l'idea e le sue potenzialità innovative, le attività che saranno condotte sul territorio e tra i partner per coinvolgere in maniera attiva tutti i potenziali partecipanti al futuro GO nella scrittura di un progetto realmente condiviso e in cui tutti hanno un ruolo attivo;
- la proposta progettuale (Azione 2) è il progetto vero e proprio con l'articolazione in sottoprogetti e attività, la descrizione del protocollo tecnico/operativo di dettaglio, un cronoprogramma, milestones e deliverables, ecc.

### **È obbligatorio partecipare al bando dell'Azione 1 o possiamo presentare domanda direttamente nel bando dell'Azione 2?**

È obbligatorio partecipare al bando dell'Azione 1 ed essere ammessi a finanziamento. La partecipazione all'Azione 2 non sarà possibile se non si è stati ammessi a finanziamento all'interno dell'Azione 1.

### **E se noi abbiamo già un progetto definitivo pronto?**

Allora, semplicemente, siete fuori dalla 16.1.1. Il vostro sarà sicuramente un progetto molto interessante ma non rientra tra quelli che la 16.1.1 intende valorizzare.

I motivi di questa risposta sono un po' complessi e hanno a che fare con la filosofia della intervento; tuttavia, per provare a spiegarli in modo breve, ricordiamo che l'operazione 16.1.1 si inserisce all'interno della misura 16 "cooperazione": l'obiettivo principale della misura è aumentare il livello di cooperazione/collaborazione in un mondo molto frammentato qual è quello rurale (operatori di piccole dimensioni, difficoltà di comunicazione, difficoltà a raggiungere economie di scala); la 16.1.1, semplicemente, intende raggiungere questo obiettivo con un focus particolare al tema dell'innovazione: non è l'innovazione in sé e per sé che si intende promuovere (se avete un buon progetto già pronto probabilmente esistono altri strumenti, pubblici o sul mercato, che lo possono finanziare) ma favorire una maggiore cooperazione tra i diversi attori, uno scambio e una condivisione delle informazioni, elementi, questi ultimi, che appaiono essere i veri fattori limitanti della diffusione dell'innovazione nel mondo rurale.

Ricordate che dovrete fornire elementi oggettivi per valutare se l'approccio di cooperazione dà un reale valore aggiunto alla proposta progettuale e specificare quali sono i fattori che rendono difficile il dialogo tra gli attori già presenti o potenzialmente coinvolgibili all'interno del GO e tali elementi saranno oggetto di valutazione. Forme già esistenti di cooperazione/raccordo tra i richiedenti o nel target interessato dalle iniziative di animazione del territorio faranno diminuire il punteggio complessivo di valutazione!

### **Le azioni di animazione del territorio, il reclutamento dei partecipanti al progetto e la loro messa in rete sono obbligatorie all'interno dell'Azione 1?**

No, il progetto potrebbe prevedere anche solo il lavoro di scrittura condivisa della proposta progettuale definitiva, in un'ottica di partecipazione attiva e interattiva, da parte di un gruppo di lavoro che già contiene tutti i partecipanti necessari. L'animazione del territorio è una possibilità che il gruppo può sfruttare se ci sono le condizioni o è necessario.

### **Quali sono le dimensioni ottimali di un progetto in termini di numero di partecipanti?**

Non esiste alcuna dimensione ottimale; esiste unicamente un numero minimo, previsto quale condizione di ammissibilità, che è di almeno 2 soggetti diversi. Non vi sono criteri di selezione che discriminano sulla base del numero di partecipanti e dunque questo parametro non sarà oggetto di valutazione.

Quello che però sarà valutato è la congruità dei partecipanti presenti sulla base delle attività previste, delle competenze richieste, dei risultati ottenibili, ecc. Che il gruppo di cooperazione sia composto dal numero ottimale di partecipanti sulla base di quello che intendete fare o delle necessità individuate sarete voi a doverlo motivare e sarà oggetto di valutazione durante la selezione.

**Qual è la composizione ottimale di un gruppo di cooperazione? È obbligatoria la presenza di determinati soggetti? È obbligatoria la presenza dell'organismo di ricerca? Delle imprese agricole e forestali? È "meglio" che ci siano alcuni soggetti al fine di avere una valutazione superiore?**

Non esiste alcuna composizione ottimale.

L'unico requisito in termini di ammissibilità, da questo punto di vista, è che nel GO ci sia almeno un'impresa agricola o forestale (tra l'altro, nel GO, quindi parliamo di Azione 2; nell'Azione 1 il gruppo deve essere costituito da almeno 2 soggetti ma non deve già essere necessariamente presente l'impresa agricola o forestale).

Non vi sono criteri di selezione che discriminano sulla base di una ipotetica composizione ottimale dunque questo parametro non sarà oggetto di valutazione.

Quello che però sarà valutato è la congruità della tipologia dei partecipanti sulla base delle attività previste, delle competenze richieste, dei risultati ottenibili, ecc. Che il gruppo di cooperazione sia costituito dalla tipologia ottimale di partecipanti sulla base di quello che intendete fare o delle necessità individuate sarete voi a doverlo motivare e sarà oggetto di valutazione durante la selezione.

**Quali sono le dimensioni economiche ottimali di un progetto presentato sull'Azione 2?**

Non esiste alcuna dimensione economica ottimale.

Esiste solo un limite massimo in termini di ammissibilità della spesa: spesa massima ammissibile di € 875.000,00 (€ 200.000,00 per il settore forestale). Non esiste, invece, alcun limite inferiore.

Non vi sono criteri di selezione che discriminano sulla base delle dimensioni economiche del progetto e dunque questo parametro non sarà oggetto di valutazione.

Quello che però sarà valutato è la congruità della spesa sulla base delle attività previste, dei risultati ottenibili, ecc. Che la spesa indicata sia congrua rispetto a tali parametri sarete voi a doverlo motivare e sarà oggetto di valutazione durante la selezione.

**Dove devono essere localizzati gli interventi delle proposte progettuali?**

Gli interventi devono essere localizzati sul territorio della Regione Piemonte. Attività di natura specialistica quali ad esempio test, produzione di prototipi, analisi e prove, possono essere realizzate sull'intero territorio comunitario.

**Ci sono dei limiti nel numero di caratteri delle diverse sezioni di cui si compone il progetto preliminare?**

No, non ci sono limitazioni nel numero di caratteri. Non vi sono criteri di selezione legati alla maggiore o minore lunghezza di ciò che scriverete. Piuttosto, verrete valutati sulla base della CHIAREZZA di ciò che scriverete, in ciascuna delle sezioni di cui si compone il vostro progetto preliminare!

**Qual è il tipo di sostegno economico nell'Azione 1?**

L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale.

Il sostegno viene erogato come somma forfettaria per un importo pari a € 15.000,00 per ogni domanda di aiuto ammessa a finanziamento.

**Cosa vuol dire che, nell'Azione 1, il sostegno viene erogato come somma forfettaria di € 15.000,00?**

Vuol dire che, indipendentemente dalle spese sostenute, a conclusione delle attività e dell'istruttoria sulla domanda di pagamento di saldo, riceverete un contributo fisso di € 15.000,00.

Trattandosi di somma forfettaria non sarà necessario presentare, nella domanda di pagamento di saldo, alcuna documentazione contabile relativa alle spese sostenute.

È inoltre importante sapere che, con il meccanismo della somma forfettaria, il contributo o viene erogato per intero o, in caso di criticità nell'esecuzione delle attività, non viene erogato per nulla; non sono possibili gradazioni intermedie.

### **Qual è il tipo di sostegno economico nell'Azione 2?**

L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale.

La spesa massima ammissibile è pari a € 875.000,00 (€ 200.000 per il settore forestale).

Il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti ed è concesso per un importo pari a:

- 80% delle spese sostenute se il progetto afferisce, come Focus area (FA) prevalente, a una delle seguenti FA: 2A, 3A, 3B, 6B, 6C;

- 100% delle spese sostenute se il progetto afferisce, come FA prevalente, a una delle FA "ambientali" (4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E).

### **Un progetto può afferire a più di una FA?**

Sì. Tuttavia, qualora si verifichi questo caso, bisognerà indicare la FA prevalente, sulla base degli obiettivi progettuali e delle problematiche affrontate.

Tale attribuzione dovrà essere motivata e farà fede per l'individuazione della percentuale di contribuzione di cui alla domanda precedente.

La correttezza dell'attribuzione alla FA è demandata alla fase di valutazione del progetto. In caso di errata attribuzione, può esservi una modifica d'ufficio della FA.

La FA prevalente deve essere individuata già in fase di presentazione della proposta preliminare sull'Azione 1.

### **Possiamo modificare la FA prevalente nel passaggio dall'Azione 1 all'Azione 2?**

Ovviamente, no! Più in generale, la proposta progettuale presentata sull'Azione 2 deve essere coerente con quanto ammesso a finanziamento nell'Azione 1, pena la revoca del contributo concesso e la non ammissione a finanziamento nell'Azione 2.

### **In quali circostanze la domanda rientra nel regime "de minimis"? Con quali conseguenze sul progetto?**

La domanda di sostegno rientra nel regime "de minimis" se NON è relativa al settore agricolo. Quand'è che la domanda è relativa al settore agricolo e quando no?

La domanda di sostegno è relativa al settore agricolo se si verifica una delle due seguenti condizioni:

- il progetto di innovazione è relativo a un prodotto compreso nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE; l'allegato I contiene l'elenco dei prodotti agricoli).
- l'innovazione riguarda la creazione o il miglioramento di un bene o di un servizio che è usato esclusivamente dalle aziende agricole coinvolte nel progetto, nell'ambito delle loro attività agricole. In questo caso, l'innovazione può anche essere relativa a prodotti non facenti parte dell'allegato I del TFUE.

*(alcuni modelli di progetti relativi al settore agricolo sono riportati, a scopo puramente esemplificativo, nel documento "OPERAZIONE 16.1.1 E AIUTI DI STATO: in quali circostanze la domanda di sostegno è relativa al settore "agricoltura" e quando, invece, rientra nel regime "de minimis"? Definizione e alcuni esempi" scaricabile all'indirizzo: [http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014\\_20/misure\\_interventi/M16.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/misure_interventi/M16.htm)).*

In tutti gli altri casi, la domanda non è relativa al settore agricolo e pertanto rientra nel regime "de minimis".

A priori, nessuna FA può essere esclusa, in linea di principio, dal regime "de minimis": questo dipenderà dall'oggetto dell'innovazione proposta nella domanda di sostegno.

Al contrario, è possibile individuare alcune FA (ad es.: 6B e 6C) che, non riguardando prodotti e attività agricole, di norma non potranno che fare riferimento al regime "de minimis".

Se la domanda rientra nel regime "de minimis" (e solo in tal caso) allora tutti i partecipanti devono presentare l'apposita dichiarazione sostitutiva.

Le condizioni del "de minimis" sono specificate nel Reg.(UE) 1407/2013. Ricordiamo qui, tra le più significative, le seguenti:

- l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi a un'impresa unica non può superare 200 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari;
- qualora la concessione di nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento dei massimali, nessun nuovo aiuto "de minimis" può essere concesso;
- nel caso di imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, le stesse devono garantire, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate in tale settore non beneficino degli aiuti «de minimis» concessi a norma di detto regolamento.

### **Se non veniamo ammessi a finanziamento al termine della selezione delle proposte progettuali dell'Azione 2, dobbiamo restituire i € 15.000,00?**

No, i € 15.000,00 vi sono dovuti qualora abbiate eseguito correttamente le attività di redazione della proposta definitiva e di animazione del territorio prevista nel progetto preliminare ammesso a finanziamento nell'Azione 1, indipendentemente dal fatto che superiate la selezione dell'Azione 2 o meno.

Tuttavia, vi sono, nel passaggio tra l'Azione 1 e l'Azione 2, numerose condizioni che determinano la decadenza della domanda di sostegno e il non riconoscimento dei € 15.000,00. Tali condizioni sono necessarie al fine di consentire il corretto funzionamento, anche in termini temporali, del complesso meccanismo costruito per l'operazione nel suo insieme: tenetene conto!

### **Quanto tempo dureranno le attività sull'Azione 1?**

Dal momento dell'ammissione a finanziamento sino al 13/6/2017. Poiché l'istruttoria delle domande di aiuto che presenterete sull'Azione 1 può durare sino a 120 giorni dopo la chiusura del bando, verosimilmente il gruppo di cooperazione potrà contare su ~ 3 mesi per scrivere il progetto e animare il territorio.

### **Quanto tempo dureranno le attività sull'Azione 2?**

Sino a un massimo di 3 anni (2 anni per il settore forestale) a partire dall'ammissione a finanziamento della domanda di aiuto presentata sull'Azione 2. La durata viene indicata dai proponenti e deve essere coerente con i tempi necessari a sviluppare l'innovazione proposta. Tali aspetti saranno oggetto di valutazione.

È comunque prevista la possibilità di richiedere al massimo 1 proroga per un periodo massimo di 6 mesi in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

### **Quando posso iniziare a realizzare le attività?**

Sia per l'Azione 1, sia per l'Azione 2, le attività (e le relative spese) possono essere riconosciute solo se realizzate (sostenute) dopo l'ammissione a finanziamento della proposta progettuale.

Tenuto conto dei tempi necessari a completare le fasi precedenti, verosimilmente il GO potrà iniziare a operare non prima della seconda metà di ottobre 2017.

### **Che tipo di spese sono ammissibili nell'Azione 2?**

- Il costo degli studi sulla zona interessata e la stesura di piani aziendali;
- i costi di esercizio della cooperazione: personale (coordinatore e segreteria), funzionalità ambientale (ad es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (ad es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.);
- i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione (costi di facilitazione della collaborazione e prove in campo), compresi gli esami: personale tecnico; materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne; acquisti di macchine e attrezzature; altri costi direttamente legati alle attività progettuali, quali ad esempio acquisizione di servizi e realizzazione di opere, lavori, interventi selvicolturali, brevetti, ecc.

### **Nell'Azione 2 è prevista la "sovvenzione globale": che cos'è?**

Se nel vostro progetto è necessario attivare un intervento previsto da un'altra Misura del PSR, potete inserirlo all'interno delle spese previste.

Se riconosciuto funzionale alla realizzazione del progetto di innovazione, tale intervento verrà ammesso a finanziamento con l'approvazione del progetto innovativo alle medesime condizioni e percentuali di finanziamento della relativa Misura del PSR regionale. Anzi, in alcuni casi a condizioni più vantaggiose: gli investimenti delle operazioni 4.1 e 4.2 sono riconosciuti, all'interno dei GO del PEI-AGRI, al 45% e non al 40%.

Tuttavia, il budget complessivo del progetto deve pur sempre rispettare il limite massimo di € 875.000,00 di spesa ammissibile (€ 200.000,00 per il settore forestale).

### **Anche nell'Azione 2 è prevista la "somma forfettaria"?**

No, nell'Azione 2 il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti; tutti i partecipanti dovranno rendicontare analiticamente le spese sostenute, con documenti intestati al singolo partecipante.

### **È possibile rendicontare fatture di un partecipante del GO a carico di un altro partecipante dello stesso GO?**

No.

### **È possibile rendicontare spese "in natura"?**

No.

### **Ho partecipato, nella programmazione 2007-2013, ai progetti della Misura 124 (cooperazione per l'innovazione). Ho trovato le regole per la rendicontazione complicatissime; in alcuni casi hanno comportato dei tagli anche consistenti, con l'applicazione eventuale di riduzioni e sanzioni. Sarà ancora così nei progetti dei GO finanziati all'interno dell'Azione 2?**

Per quanto possibile cercheremo di semplificare il più possibile le modalità di rendicontazione. Alcune cose sono già stabilite: ad esempio, le spese generali (che, nella misura 124, sono state a volte fonte di problemi) sono ora spese forfettarie (15% dei costi diretti del personale); altre saranno contenute nella guida per la rendicontazione delle spese ammissibili che sarà approvata successivamente (comunque in tempo utile perché gli ammessi a finanziamento sull'Azione 1 possano utilizzarla nella redazione della proposta progettuale da presentare sul bando dell'Azione 2).

Tuttavia, ricordiamo a tutti che, in questi progetti, che muovono notevoli quantità di denaro pubblico, è di estrema importanza fornire ogni sorta di evidenza che la spesa per cui si chiede il contributo è stata realmente sostenuta e che tale spesa è direttamente collegata alle attività progettuali ammesse a finanziamento; è da tali necessità che derivano le complicazioni e gli appesantimenti che sono stati talvolta sperimentati da alcuni beneficiari nella passata misura 124. Stando così le cose, è verosimile che anche in questa tornata la fase di rendicontazione delle spese sarà un momento particolarmente delicato e impegnativo per il GO.

Ricordate comunque che tra le spese ammissibili vi sono anche i "costi di esercizio della cooperazione"; l'"esercizio della cooperazione" ha, tra gli altri, anche lo scopo di curare questi aspetti: rendicontazione, monitoraggio, andamento del progetto e delle spese, sollecitazioni ai partecipanti, ecc. (d'altronde, questa era una tipologia di spesa che, sotto il nome di "gestione delle Forme Organizzate di Cooperazione" era presente anche nella misura 124!): utilizzate questa tipologia di attività in maniera adeguata!

### **È possibile richiedere un anticipo del contributo pubblico concesso?**

È possibile ma unicamente per le spese di investimento (eventualmente) incluse nella proposta progettuale ammessa a finanziamento. Limitatamente all'importo complessivo di tali voci di spesa, il beneficiario può richiedere l'erogazione di un anticipo pari al massimo del 50% dell'importo del contributo concesso a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, di importo corrispondente al 100 % dell'importo anticipato.

Possono, in ogni caso, essere richiesti degli acconti relativi a tutta la spesa ammessa a finanziamento (non solo gli eventuali investimenti): fino a un massimo di 2 acconti per un ammontare complessivo di non oltre l'80% del contributo concesso.

Nel caso di acconto sarà necessario presentare la documentazione tecnica e contabile che attesti l'esecuzione delle attività e delle spese per l'entità del contributo richiesto.

**Come deve ripartire il Capofila il contributo tra i vari partecipanti? È obbligatorio ripartirlo in parti uguali?**

No. Sia nell'Azione 1, sia nell'Azione 2, la ripartizione del contributo tra i vari partecipanti viene decisa dagli stessi in maniera autonoma e del tutto libera. Tuttavia, tale ripartizione deve essere contenuta espressamente negli accordi stretti tra i componenti e allegata in maniera ufficiale alla documentazione della domanda di sostegno.

**Vi sono settori o tematiche preferenziali? Vi sarà una quota del budget destinata a specifici comparti?**

No, non esistono "riserve indiane". La valutazione dei progetti sarà fatta unicamente con riferimento alla qualità di quanto scriverete, sulla base dei criteri di selezione approvati.

**Mi sembra ancora tutto un po' confuso. Dove posso trovare ulteriori informazioni sui GO e sull'innovazione?**

L'approccio della 16.1.1 è volutamente generico: l'operazione non mette molti "paletti" preferendo stimolare, in questo modo, la libera iniziativa dal territorio (con un approccio, come si dice con termine inglese, strettamente *bottom up*). Tuttavia, ulteriori informazioni sulla filosofia dell'operazione, su come costruire un GO, sul PEI, ecc. le potrete trovare, oltre che negli allegati del bando, ai seguenti indirizzi. Vi invitiamo a leggerli!

- [http://www.regione.piemonte.it/agri/comunicazione/newsletter/dwd/Newsletter\\_Agricoltura\\_SPEZIALEINNOVAZIONE.pdf](http://www.regione.piemonte.it/agri/comunicazione/newsletter/dwd/Newsletter_Agricoltura_SPEZIALEINNOVAZIONE.pdf): Numero speciale della newsletter Agricoltura dedicato alla 16.1.1 da scaricare in pdf. In questo speciale si affrontano, tra gli altri, i seguenti temi: definizione di innovazione, il concetto di innovazione interattiva, l'importanza dell'approccio cooperativo;
- <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/6%252Fe%252Fd%252FD.7ac03d6ecabd0490ecc9/P/BLOB%3AID%3D16013/E/pdf>: presentazione realizzata dalla Rete Rurale Nazionale in cui si descrivono le componenti principali del progetto di un GO e si fornisce un esempio per guidare l'utente nella migliore comprensione della struttura del progetto. Il documento ha, ovviamente, un valore generale; redatto a livello nazionale, non tiene conto delle particolarità (procedure, articolazione in operazioni, azioni, ecc., attivazione di specifiche focus area, ecc.) di ciascun PSR di ogni singola regione; tuttavia, rappresenta un utile punto di riferimento per chi intendesse cimentarsi nella animazione del territorio e nella costruzione dei futuri Gruppi Operativi del PEI;
- <http://ec.europa.eu/eip/agriculture/>: il sito del PEI-AGRI, ricco di informazioni, utile a capire la filosofia del PEI e la natura dei progetti e per consultare la documentazione ufficiale, il materiale divulgativo, gli spazi di condivisione per le idee e proposte, i motori di ricerca per i finanziamenti, gli eventi ecc.
- <http://www.reterurale.it/innovazione>: il sito della Rete Rurale Nazionale espressamente realizzato per rendere disponibili al cittadino e agli addetti del settore (dirigenti e funzionari regionali, imprese e loro rappresentanze, ricercatori, tecnici ecc.). le informazioni utili a conoscere le iniziative realizzate, le opportunità da cogliere, i risultati raggiunti.

Esiste inoltre, sul sito web regionale, una pagina dedicata alla Misura 16 in cui potete reperire ulteriore documentazione informativa:  
[http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014\\_20/misure\\_interventi/M16.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/misure_interventi/M16.htm).

**Esiste un contact point a cui rivolgersi per avere informazioni e consigli sui progetti preliminari che si vanno predisponendo?**

No. I funzionari regionali dei settori incaricati non possono dare informazioni e consigli sui progetti preliminari che state predisponendo. Possono, questo sì, fornire ogni sorta di chiarimento relativo alle procedure del bando.

Tenete anche conto del fatto che l'impostazione della 16.1.1 è piuttosto generica. Il progetto deve chiaramente essere coerente con una delle FA su cui è stata attivata l'operazione ma, per il resto, non esistono vincoli particolari in merito alla progettualità; la stessa definizione di innovazione è molto ampia: è difficile individuare argomenti, temi, approcci, ecc. che, purché coerenti con le FA, a priori non possano essere ritenuti ammissibili; molto si giocherà,

presumiamo, sulla qualità di quanto avrete scritto nel vostro progetto in concorrenza con le domande di aiuto presentate dagli altri richiedenti.

**E per tutte le altre questioni che potrebbero venirmi in mente e non sono comprese nelle FAQ?**

Ovviamente, potete fare riferimento al call center telefonando al 800.333.400 o compilando l'apposito modulo all'indirizzo <http://www.800333444.it/contatto.htm>.

Esiste inoltre, sul sito web regionale, una pagina dedicata alla Misura 16 in cui potete reperire ulteriore documentazione informativa:

[http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014\\_20/misure\\_interventi/M16.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/misure_interventi/M16.htm).